



Reggio Emilia 17/02/2025

*Alla cortese attenzione
del Sindaco e della Giunta Comunale
del Presidente del Consiglio Comunale*

Ordine del giorno URGENTE: Misure straordinarie di sostegno, al futuro produttivo delle aziende Inalca e Quanta Sock&Go e lavoratori dipendenti e dell'indotto.

PREMESSO CHE:

- Nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 2025, un vasto incendio ha devastato lo stabilimento Inalca del gruppo Cremonini, a Reggio Emilia, leader nella produzione di carni bovine in Italia e in Europa, causando ingenti danni ai comparti di lavorazione e ai magazzini di stoccaggio.
- Le fiamme, divampate intorno all'1:00, hanno coinvolto oltre 20.000 metri quadrati di capannoni, mettendo a rischio il futuro produttivo dell'azienda e l'occupazione dei numerosi lavoratori.
- Grazie all'intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco, che hanno operato per quasi 24 ore per domare il rogo, non si registrano feriti.
- L'incendio ha interessato anche la vicina Quanta Stock&Go, magazzino di stoccaggio per conto di Cirfood, aggravando le ripercussioni occupazionali ed economiche.
- L'azienda ha confermato l'attivazione di ammortizzatori sociali per circa 180 lavoratori, in collaborazione con le parti sociali, per tutelare i livelli occupazionali o il ricollocamento temporaneo presso altri stabilimenti del gruppo Cremonini a Modena, Mantova e Piacenza.
- I lavoratori della logistica esprimono forte preoccupazione per il loro futuro occupazionale, temendo di essere i più penalizzati dalla riorganizzazione aziendale. Molti di loro, impiegati negli appalti di logistica, rischiano di non essere ricollocati negli altri stabilimenti del gruppo. La comunicazione della cassa integrazione straordinaria è avvenuta via chat, senza un adeguato confronto con i lavoratori.
- Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, segue l'evolversi della situazione in contatto costante con le istituzioni locali, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e le forze dell'ordine, esprimendo vicinanza e solidarietà ai lavoratori e all'impresa.
- L'Arpae ha confermato la presenza di frammenti di cemento-amianto nelle aree circostanti, individuando crocidolite e crisotilo, due dei minerali più pericolosi tra quelli amiantiferi, con rischio di dispersione e contaminazione ambientale. Il Parco della Resistenza di via Cisalpina è stato chiuso con ordinanza del Sindaco, in attesa di una bonifica urgente, mentre l'Ausl ha sconsigliato il contatto diretto con i

materiali dispersi.

- I rilievi condotti da Arpae hanno finora escluso la presenza di amianto aerodisperso, ma permane il rischio di rilascio di fibre dovuto a sfregamento o deterioramento dei materiali accumulati sul suolo.
- Il fumo ha reso l'aria irrespirabile in molte zone della città e i cittadini hanno segnalato la presenza di ceneri e residui combusti su abitazioni e veicoli.
- I lavoratori e le loro famiglie, così come i residenti dell'area colpita, manifestano grande preoccupazione per le conseguenze sanitarie, economiche e ambientali dell'evento.

CONSIDERATO CHE:

- L'incendio rappresenta una grave emergenza per l'economia locale, coinvolgendo non solo le aziende colpite, ma l'intero tessuto produttivo del territorio. Il rischio di delocalizzazione delle attività produttive fuori da Reggio Emilia avrebbe ripercussioni sul tessuto economico della città e della provincia.
- L'amministrazione comunale, pur non disponendo delle risorse necessarie per affrontare autonomamente l'emergenza, può attivarsi per ottenere supporto anche da enti come la Regione Emilia-Romagna.
- È fondamentale garantire misure di sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie, evitando gravi ripercussioni sociali e occupazionali.
- È indispensabile adottare misure specifiche per la tutela occupazionale dei lavoratori della logistica, prevedendo percorsi di reinserimento lavorativo.
- È auspicabile che la ricostruzione e la riattivazione dello stabilimento avvengano nel minor tempo possibile, garantendo al contempo sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.
- ARPAE e le autorità sanitarie competenti dovranno monitorare attentamente le ricadute ambientali dell'incendio e garantire la sicurezza della popolazione e dei lavoratori.
- L'amianto, quando danneggiato o friabile, può rilasciare fibre pericolose per la salute, con rischi accertati di patologie polmonari gravi.
- La bonifica dovrà comprendere azioni mirate di rimozione sicura dei materiali pericolosi, monitoraggio costante della qualità dell'aria e del suolo e supporto ai cittadini coinvolti.
- È indispensabile monitorare l'iter di attivazione del piano di bonifica e messa in sicurezza dell'area colpita, per favorire una rapida ripresa delle attività produttive.
- Gli abitanti della zona devono ricevere adeguato supporto per affrontare le conseguenze ambientali e sanitarie dell'incendio.

VALUTATO CHE:

- È prioritario avviare un confronto costruttivo tra azienda, istituzioni, parti sociali e sindacati per individuare soluzioni concrete a tutela dei lavoratori e della continuità produttiva.
- La riattivazione dello stabilimento deve essere supportata per favorire la ricostruzione e il rilancio delle attività in condizioni di maggiore sicurezza.
- È necessario monitorare attentamente gli effetti ambientali e sanitari dell'incendio, garantendo interventi adeguati di bonifica e prevenzione.

- L'incendio ha sollevato il tema della convivenza tra poli produttivi di grandi dimensioni e aree residenziali, rendendo indispensabile una riflessione sulle regolamentazioni urbanistiche e ambientali per prevenire rischi futuri.
- In aree industriali recentemente urbanizzate della città sono disponibili uno spazi attrezzati per accogliere un grande insediamento produttivo, che potrebbe ospitare la produzione in condizioni di maggiore sicurezza e sostenibilità.
- Il piano di bonifica deve prevenire la contaminazione secondaria delle aree colpite e mitigare gli effetti ambientali dell'incendio.
- Il monitoraggio continuo di ARPAE (di cui ai comunicati diffusi) al momento non ha evidenziato la presenza nell'aria di sostanze pericolose per la salute dei cittadini.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A offrire ad AUSL ed ARPAE tutto il supporto disponibile per individuare e risolvere qualsiasi rischio alla salute dei cittadini nelle aree di ricognizione e bonifica da esse individuate, rimuovendo il materiale pericoloso e monitorando lo stato di avanzamento del piano di bonifica degli enti preposti.
- A porsi come garante di un'informazione tempestiva della cittadinanza, comunicando coi rappresentanti della consulta d'ambito H ed informando il Consiglio Comunale di qualsiasi sviluppo con la convocazione di un'apposita commissione ambiente.
- A proseguire l'azione già avviata, nell'ambito delle proprie prerogative, per la tutela immediata di tutti i lavoratori del sito, sia diretti che indiretti, e per la tutela dei loro redditi attraverso il sostegno al ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali possibili. Valutare per i dipendenti che non hanno accesso alla cassa integrazione e le loro famiglie strumenti di supporto a carattere sociale già previsti dal Comune, anche per favorire la fruizione dei servizi essenziali
- A promuovere un tavolo con Sindacato e Imprese per conoscere l'orientamento della proprietà rispetto alla continuità aziendale e al destino del sito produttivo di Via Due Canali, con l'obiettivo di:
 1. Monitorare le decisioni aziendali per evitare il rischio di delocalizzazione delle attività produttive.
 2. Proporre alla proprietà di valutare il trasferimento della produzione in un'area industriale già urbanizzata, attrezzata per ospitare un grande stabilimento produttivo, garantendo maggiore sicurezza e sostenibilità.
 3. Coinvolgere tutti gli stakeholder rilevanti, tra cui fornitori, istituti bancari, clienti e realtà produttive connesse, affinché si crei una rete di supporto volta a preservare l'integrità della filiera produttiva e a garantire la ripartenza nel minor tempo possibile.
 4. Monitorare l'evoluzione della situazione occupazionale affinché nessun lavoratore venga lasciato indietro.

I consiglieri Comunali presentatori:

Alessandro Miglioli - Capogruppo di Verdi e Possibile
Cristian Paglialonga - Capogruppo di Fratelli d'Italia

Sottoscrittori:

Claudio Bassi - Capogruppo di Forza Italia
Fabrizio Aguzzoli - Capogruppo di Coalizione Civica
Riccardo Ghidoni - Capogruppo del Partito Democratico
Rosario Martorana - Capogruppo della Lista Massari
Gianni Bertucci - Capogruppo del Movimento 5 stelle
Giovanni Tarquini - Capogruppo della Lista Tarquini
Alessandro Rinaldi - Capogruppo della Lega
Cecilia Barilli
Luisa Carbognani
Federico Macchi
Ada Francesconi
Fausto Castagnetti
Fabiana Montanari
Sara Paderni
Nicolò Medici
Giovanni Anceschi
Giuliano Ferrari
Nando Ganassi
Claudio Pedrazzoli
Cinzia Ruozi
Dario De Lucia
Carmine Migale
Francesca Boni
Davide Corradi